



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Nel futuro da sempre

Disabilità ieri e oggi

Tamara Zappaterra



Dipartimento
di Studi Umanistici

DEFINIZIONE DI HANDICAP DELL'OMS ICIDH (1981)



World Health
Organization

1. MENOMAZIONE = “Qualsiasi perdita o anormalità a carico di una struttura o di una funzione psicologica, fisiologica o anatomica”
2. DISABILITA' = “La riduzione o la perdita di capacità funzionali conseguente alla menomazione”
3. HANDICAP = “Lo svantaggio vissuto a causa della menomazione e della disabilità”

DEFINIZIONE IN ITALIA

(Legge-quadro 104/1992 “per l’assistenza , l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”)

“E’ persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”

(art. 3)

L'IMMAGINARIO SULLA DISABILITÀ

Ritardo nell'inclusione sociale come la naturale conseguenza della tardiva maturazione dell'immaginario sulla disabilità, che lentamente si è affrancato da un'immagine sbagliata, quella di limite, di sofferenza:

*Bisogna ribaltare l'immagine della disabilità, che è solitamente un'immagine negativa; spesso essa viene associata al concetto di sofferenza, di limite, di sfortuna, alla sedia a rotelle intesa come sedia elettrica. La scuola ha un ruolo determinante nella realizzazione del cambiamento di questa immagine. Educare alla nuova cultura della diversità significa valorizzare l'immagine che abbiamo dei diversabili, rendendoli soggetti attivi di cultura e non più solamente oggetti passivi. (C. Imprudente, *Una vita imprudente*, Erickson, Trento, 2003).*

Solo di recente tale immaginario è giunto ad identificarsi con il paradigma dinamico delle "CONDIZIONI DI SALUTE PARTICOLARE" (ICF-International Classification of Functioning). La disabilità non viene a coincidere con il soggetto, ma scaturisce dalla possibilità o meno di PARTECIPAZIONE e di INCLUSIONE del soggetto stesso nell'ambiente di riferimento.



LA DISABILITA' NELL'ANTICHITA'

ANTICHITA' = escludeva a priori la categoria dell'handicap
e riconosceva valori quali la forza fisica e la bellezza delle linee del corpo.

I nati con malformazioni divenivano oggetto

di INFANTICIDIO

o di ESPOSIZIONE

Luoghi deputati a questi scopi

Norme che denunciavano una temperie culturale immatura sul tema

MANCANZA DI SCIENTIFICITA'

L'uomo non era in grado di spiegare la difformità fisica o mentale in termini
RAZIONALI

Perciò ricorreva al PREGIUDIZIO e considerava la disabilità o una COLPA individuale
o il retaggio di colpe avite

La soluzione della MORTE e dell'ABBANDONO erano una sorta di riconsegna alle
sorti del destino = spiegazione del problema in termini FILOSOFICI

PER UN'ANALISI CATEGORIALE-CONCETTUALE DELLA DISABILITA'

Per parlare di lessico e disabilità non è possibile prescindere da un'analisi diacronica di chi era il disabile del passato, chi è oggi.

Come veniva denominata la persona con disabilità è frutto dell'immaginario su tale tema, rilevabile nel mito, nella letteratura antica, nell'iconografia medievale, solo in epoca contemporanea nella scienza.

E' stata una elaborazione concettuale non lineare, che ha proceduto con sbalzi e stratificazioni.



PER UN'ANALISI CATEGORIALE- CONCETTUALE DELLA DISABILITA'



- In principio il disabile non veniva nominato perché non costituiva nemmeno una categoria di marginale.
- Prevalde un'immagine negata, svalutata, occultata del disabile perché il suo corpo imperfetto non si conforma al modello areteico.
- Infanticidio ed esposizione sono pratiche comuni, le motivazioni affondano nell'irrazionale e nelle credenze erranee.
- Cfr. SOFOCLE, Filottete (vv. 6-9). Filottete viene crudelmente abbandonato sull'isola di Lemno da Ulisse, perché ha una grave ferita ad una gamba.
- Fino all'età medievale il disabile, perché malato, debole, imperfetto, deforme è stigmatizzato e posto ex limine rispetto allo spazio ideologico-culturale della città (Foucault, 1961).

DAL LESSICO APOFATICO A QUELLO SCIENTIFICO

LESSICO APOFATICO

- ▶ **Deminutus** (capite): dalla mente ridotta
- ▶ **Imbecillus**: senza bastone, privo di forze, malato, debole
- ▶ Testimoniano una maniera inefficace, impropria, parziale di denominare la persona con disabilità.

LESSICO SCIENTIFICO

- ▶ **Cretino**: affetto da cretinismo
- ▶ **Idiota**: mutuato dal greco da Séguin con l'accezione di «singolare, proprio»
- ▶ **Mongoloide**
- ▶ L'approccio scientifico avanza, anche se i termini rimangono statici nella loro accezione secondaria.

RISCHIO DI LABELING

- Nella disabilità un uso improprio delle scelte terminologiche (delle sigle, degli acronimi) può produrre labeling anche nelle istituzioni;
- In ambito formativo dobbiamo riappropriarci di uno sguardo globale che sappia mostrare l'interezza di quel bambino o di quell'adulto, andando oltre la 'lente deformante' prodotta dall'etichettamento.
- Ciò è fondamentale per la produzione di cultura inclusiva.



POLITICALLY CORRECT



DALLA SCIENZA AI DIRITTI

OGGI = con il progredire delle conoscenze SCIENTIFICHE la disabilità è considerata un ACCIDENTE INDIVIDUALE e non più una COLPA

Il problema oggi è spiegabile in termini SCIENTIFICI, risaliamo all'eziopatogenesi

La cesura tra una visione fondata su termini FILOSOFICI, ETICI o RELIGIOSI
// quella fondata su termini SCIENTIFICI

Allo stesso tempo la persona con disabilità ha acquisito DIGNITA' e DIRITTI.

Tuttavia l'INCLUSIONE nel consorzio umano (e, in particolare, in quello scolastico) ha dovuto seguire un cammino lunghissimo

DALL'INSERIMENTO ALL'INTEGRAZIONE

Inizi del Novecento = ottica di EMARGINAZIONE

R. D. 3126 del 1923 della Riforma Gentile = primitivo inserimento
istruzione solo per i CIECHI e i SORDOMUTI

A discrezione del Direttore Didattico

Gli alunni con disabilità erano educati in istituzioni separate =
le SCUOLE SPECIALI o le cosiddette CLASSI DIFFERENZIALI

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE

La Legge 517/1977 = ABOLISCE le classi differenziali

Ma la vera svolta avviene dopo un lungo intervallo di circolari ministeriali.
E' la LEGGE-QUADRO 104/1992 che garantisce:

“il diritto all'educazione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna,
nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni
universitarie”

(art. 12)

UNA STORIA A STRATIFICAZIONI

La disabilità è un costrutto moderno, una categoria ricostruita ex post in uno sguardo retrospettivo.

Vi sono stati 4 nuclei tematici temporali nello studio sulla disabilità:

- la storia dei metodi educativi speciali per i disabili sensoriali: quella per i disabili dell'udito, che possiamo datare dal 1500, è la più antica, mentre la storia dei metodi educativi speciali per i disabili della vista sorge nel 1700;
- la storia dell'assistenza e dei metodi educativi speciali per i disabili mentali nasce nel 1800;
- la storia dell'assistenza e dei metodi educativi speciali per i disabili della motricità è tutta a partire dal 1900;
- i metodi educativi speciali per i bambini portatori di sindromi genetiche studiate e scoperte soltanto negli ultimi decenni (quali la Sindrome di Williams, di Angelman, di Klinefelter, di Prader-Willi, oltre alle più note Sindromi di Down, di Rett o dell'X-fragile); le forme di autismo high functioning, i DSA, il DDAI sono una materia assolutamente nuova.

L'IMMAGINARIO ATTUALE

L'auspicio è quello di sostituire antiche immagini con immagini di piena integrazione, di dinamismo e di partecipazione sociale, come quella offertaci dalle parole e dalle opere di tanti disabili che hanno maturato la consapevolezza che la disabilità trascende la singolarità individuale, perché la diversità caratterizza intrinsecamente e trasversalmente l'essere umano.

I bambini di oggi saranno i cittadini di domani e, se nella loro coscienza ci sarà questa nuova cultura della diversità, la società che andranno a costruire sarà più attenta alle esigenze dei più deboli (...) E una scuola che vede il diversabile come risorsa è inevitabilmente una scuola che guarda al futuro.

(Imprudente C., *Una vita imprudente*, Erickson, Trento, 2003).

<https://www.youtube.com/watch?v=Kne-GNwLDF0>



**Dipartimento
di Studi Umanistici**